

GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE

DEPUTATO AL PARLAMENTO

PER LA I. II E III LEGISLATURA

COMMIATO DAGLI ELETTORI
DELLA XXIX CIRCOSCRIZIONE

G. DENARO - EDITORE

GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE

DEPUTATO AL PARLAMENTO

PER LA I. II E III LEGISLATURA

COMMIOATO DAGLI ELETTORI
DELLA XXIX CIRCOSCRIZIONE

G. DENARO - EDITORE

Elettori, Monarchici di Sicilia!

per diciassette lunghissimi anni, quelli che ormai ci separano dall'infrausto referendum del 2 giugno, abbiamo combattuto insieme innumerevoli battaglie nel nome del Re e nel solco delle tradizioni più nobili della Patria.

Oggi è giunta, purtroppo, l'ora del commiato. Gli errori di alcuni uomini, l'egoismo e le limitazioni mentali di altri hanno reso vani i nostri sacrifici ed annullate le nostre speranze di una sollecita restaurazione monarchica democratica.

Quando nel maggio 1960 io mi dimisi dal P.D.I. e, nel riacquistare la mia libertà d'azione, diedi il mio voto al Governo Tambroni, avversato da quello che fino a quel giorno era stato il mio partito, sapevo di annullare con tale gesto la posizione di privilegio che le mie passate benemeritenze mi garantivano nelle file del P.D.I.U.M. - Sapevo anche, però, di agire in perfetta coerenza con tutto il mio passato politico e di interpretare la volontà dei miei elettori. Diedi con serena coscienza il voto che permise all'On. Tambroni di assumere il potere e di rompere, in quel momento, la possibilità di instaurare in Italia il Governo di centro-sinistra.

Il generoso sforzo dell'On. Tambroni non fu coronato da successo: abbandonato dal suo stesso partito, Tambroni ed il suo Governo furono rovesciati dalla violenza della piazza che lo Stato democratico non era in grado di contenere.

Poche settimane orsono l'On. Tambroni ha concluso il ciclo della sua vita terrena: a Lui, a questo grande Italiano da troppi misconosciuto ed avversato, va il mio reverente pensiero nel momento in cui prendo commiato dai miei Elettori. Commiato che non è, purtroppo, definitivo, se è vero che in qualsiasi momento, qualora gli interessi della Patria e della Sicilia dovessero richiederlo, io sarò pronto, come sempre, a scendere in campo ed a contribuire validamente alla difesa degli interessi della Nazione che non possono e non devono essere confusi con gli interessi contingenti e perituri degli uomini, ma che sono al di sopra di essi e gli unici degni di essere serviti.

Elettori della XXIX circoscrizione, miei elettori!

Mi avete eletto per tre volte e per tre volte ho avuto l'onore di rappresentarvi nel massimo consesso democratico della Nazione. Mi avete sostenuto ed incoraggiato nella comune battaglia. Ai calunniatori ed ai detrattori di ogni risma, che più di una volta hanno tentato di annientarmi, avete risposto, in vece mia, confermandomi la vostra fiducia.

Nel ritirarmi imbattuto dall'agone elettorale, io desidero confermarvi che non dimenticherò mai i volti sorridenti degli amici che mi hanno confortato con il loro affetto e con il loro appoggio morale nei momenti in cui più aspra era la lotta.

Accanto ai vivi, ai quali in ogni momento della nostra vita terrena mi legherà una amicizia cordiale, resta in me vivo il ricordo e l'affetto per

coloro che non sono più: da Giacomo Cusumano Geloso ad Aurelio Drago, da Giocchino Barbera ad Emanuele Alesi, da Enzo Selvaggi a Giuseppe Bonocore.

Quando nel 1946 iniziammo la nostra battaglia ed i nobilissimi e generosi elettori della nostra regale Palermo vollero eleggermi per la prima volta loro Consigliere comunale, chi vi scrive aveva già dedicato al servizio dello Stato, nella carriera delle armi, molti anni della sua giovane vita. Oggi, nel prendere commiato da voi, il vostro Deputato può con orgoglio affermare di non essere mai sceso a compromessi nè sul piano politico, nè sul piano morale, nè tantomeno su quello degli interessi personali.

Miei cari elettori!

Chi si accomiata da voi in spirito di umiltà francescana anche se nella fierezza del dovere compiuto, dopo aver dedicato, con immensi sacrifici finanziari, ventiquattro anni della propria vita al pubblico bene, deve ormai dedicarsi al bene privato e della propria famiglia per troppo tempo negletta e sacrificata.

Questa mia lettera aperta di commiato agli elettori della XXIX circoscrizione è anche diretta a quelli di Messina, che nel 1947 mi elessero loro Deputato all'Assemblea Regionale, a quelli della Sicilia Orientale, che mi elessero nel 1948 Deputato al Parlamento Nazionale, ed a quelli di Bologna, che nel 1956 mi designarono a rappresentarli nel Consiglio Comunale della più rossa

città d'Italia. E come non ricordare i fierissimi Monarchici della Toscana, della Liguria e della Emilia e Romagna che nel 1948 e nel 1958 combatterono con me una battaglia senza speranza e per questo ancor più nobile e generosa? E come non ringraziare le due sole persone che hanno reso possibile, l'una con immensi sacrifici personali, l'altra in minor misura e limitatamente al periodo trascorso nel P.M.P., la mia battaglia politica? Ed, infine, come non ringraziare anche coloro che si sono adoprati negli scorsi giorni onde indurmi a recedere dalle decisioni ormai maturate evitando il mio sia pur temporaneo ritiro dalla vita politica attraverso l'accettazione della candidatura offertami da un grande partito nazionale?

Elettori della XXIX circoscrizione!

Questo ciclo della mia vita politica si chiude in un momento particolarmente grave per il Paese, un momento nel quale nessuno ha il diritto di tirarsi indietro e di sottrarsi alle proprie responsabilità e tanto meno un uomo, che come me, ha di poco oltrepassato i quaranta anni.

Anche se non candidato e se non militante in alcun partito, io mi riservo, quindi, di mantenere i contatti con Voi nei comizi e negli incontri privati, scegliendo la linea di azione che la mia coscienza di uomo libero mi detterà in relazione alla congiuntura politica. Congiuntura che non potrà, comunque, essere confusa con la storia, così come il relativo, anche se universale, non può essere confuso con l'Assoluto. Al relativo appar-

tengono le miserie umane, le doppiezze, i compromessi, i tradimenti, tutto quello che fa della vita politica una esperienza amara per chiunque abbia conservato intatto il senso del decoro e della dignità umana. Ma la politica è un male necessario ed ogni cittadino deve compiere il suo dovere di elettore e saper scegliere quello che nella sua coscienza egli ritiene sia il male minore.

Anche se il sistema elettorale vigente non consente la scelta uninominale dei Deputati, anche se la partitocrazia, che ha sostituito in Italia la democrazia, non accenna a volgere al suo termine, anche se agli Indipendenti non è consentito in queste elezioni di avere una propria rappresentanza eletta, noi non dobbiamo, purtroppo, disperare delle sorti della Patria.

Il lento ed inesorabile progredire del partito comunista, lo inserimento tra i partiti di governo del partito socialista alleato dei comunisti, la recessione in atto nel campo economico dovranno pure un giorno porre dinanzi alle proprie responsabilità i leaders delle forze democratiche ed anticomuniste del Paese e con loro i rappresentanti più qualificati di quelle forze economiche che il marxismo al potere finirebbe fatalmente per distruggere con grave danno per l'intera Nazione.

Quel giorno la borghesia e il ceto medio italiano, che sono stati fino ad ora ingannati e traditi da molti tra i loro naturali rappresentanti, sapranno ritrovare in se stessi la forza ed il coraggio necessari per la loro resurrezione morale ed economica.

Dileguerà la nube di conformismo che pervade ormai l'orizzonte politico italiano: in una atmosfera di chiarezza, al di sopra dei compromessi.

dei rancori, dell'invidia e dei fatti personali, tornerà a brillare nel firmamento politico del mondo libero la Stella d'Italia.

Quel giorno, amici della XXIX circoscrizione, saremo ancora insieme per la difesa delle libertà oggi minacciate e del sacro, intangibile patrimonio millenario che la nostra storia, remota e recente, ci ha tramandato.

Roma 12 marzo 1963.

P.pe Giovanni Alliata di Montereale

CURRICULUM VITAE

Principe Giovanni Alliata di Montereale, Principe del Sacro Romano Impero.

Nato a Rio de Janeiro il 26 agosto 1921.

Appartiene ad una Famiglia che vanta vari Santi, tra i quali San Signoretto Martire, sepolto nella Cattedrale di Pisa.

Da tre generazioni gli Alliata di Montereale servono lo Stato.

Il Nonno, Presidente di Sezione della Cassazione; il Padre, Ministro Plenipotenziario di prima classe; Egli stesso Ufficiale di Artiglieria in Servizio Permanente Effettivo proveniente dalla Accademia Militare di Torino.

Capitano sin dal maggio 1945, ferito in combattimento durante la difesa della Sicilia, decorato di Medaglia di bronzo al Valor Militare e di Croce al merito di guerra.

Nella riserva dal gennaio del 1947. Dottore in Giurisprudenza, Accademico di Coimbra, Professore Onorario della Escuela de Idiomas di Madrid, Laurea H. C. Rerum Politicarum della Libera Università Ucraina di Monaco di Baviera, Giovanni Alliata fu il fondatore del Centro di Azione Latina e dell'Accademia del Mediterraneo. Cavaliere del Santo Sepolcro sin dal 1947, è inoltre insignito, per l'attività internazionale svolta sul piano della cultura e delle scienze, della Commenda del « Cruzeiro do Sul » (Brasile), della Com-

menda d'Isabella la Cattolica (Spagna), del Grande Ufficialato dell'Ordine Militare di Cristo (Portogallo).

Da oltre dieci anni Vice Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, ha presieduto importanti congressi internazionali pronunziandone le prolusioni volta a volta nei saloni della Protomoteca in Campidoglio e dell'Unesco a Parigi, nell'Aula Magna dell'Università di Palermo, etc. etc.

Deputato per la prima, seconda e terza legislatura, ha fatto parte delle Commissioni per l'Industria, Commercio e Commercio Estero, di quella per la Pubblica Istruzione e, per oltre dieci anni, della Commissione degli Esteri.

Membro dell'Unione Interparlamentare e Presidente per la sezione italiana del Gruppo di Amicizia Italia-Brasile, fu tra i fondatori dell'Associazione per un Parlamento Mondiale nel cui seno conserva dalla fondazione la carica di Membro dell'Esecutivo. Vice Presidente dell'Associazione Parlamentare Italia-U.S.A. e Presidente Onorario dell'Associazione Italo-Americana di Sicilia da lui fondata nel 1948.

Consigliere comunale di Palermo dal 1946 al 1956 e di Bologna dal 1956 al 1960, ha fatto parte della prima Assemblea Regionale Siciliana dal 1947 al 1948.

Già Vice Presidente del Partito Nazionale Monarchico, del Partito Monarchico Popolare e dell'Unione Monarchica Italiana, si dimise dal Gruppo parlamentare monarchico della Camera nel maggio 1960 onde poter liberamente appoggiare il Governo Tambroni osteggiato dal Partito Demo-

cratico Italiano al quale aveva fino ad allora appartenuto.

Ha organizzato e presieduto missioni economiche di operatori privati che sono state ricevute ufficialmente dai Governi della Cina Nazionalista, del Marocco e del Perù.

Ha presieduto una missione parlamentare composta da Senatori e Deputati di tutte le tendenze politiche, che visitò gli Stati Uniti del Brasile nell'estate del 1960, ospite del Parlamento brasiliano. Di tale missione parlamentare facevano parte eminenti personalità politiche come i Senn. Cardona, Spezzano, Tolloy e Multisanti e gli Onn. Ceccherini, Capua, Quintieri e Di Leo.

Pubblicista, Direttore di vari periodici, tra i quali ci limitamo a ricordare « Rassegna Mediterranea » e « Mondo Arabo », l'Onorevole Alliat si è anche distinto nel campo degli sports. Pilota civile, ha partecipato a gare automobilistiche e di « guido-slitta »; concorsi ippici, ecc. ecc.

Presidente della Confederazione Italiana Professionisti, Artisti ed Imprenditori Autonomi (C.I.P.A.I.C.A.).

Ha stabilito importanti contatti con il Centro Nazionale degli Agricoltori e degli Indipendenti Francesi allo scopo di esaminare la possibilità di creare in Italia una formazione politica similare.

Tra le altre sue iniziative desideriamo ricordare quella « Per una Crociata in Terra Santa » (1947) tendente ad inserirne l'Italia quale mediatrice del conflitto arabo-israeliano ed onde garantire al Mondo cattolico i Luoghi Santi.

Altra iniziativa di rilievo dell'Onorevole Allia-
ta: la creazione nel 1951 del Fronte Nazionale
Monarchico, che ottenne nelle elezioni ammini-
strative di quell'anno e del 1952 ben 225.000 voti
nelle regioni meridionali.

Finito di stampare
dalla ditta Giuseppe Fiore e Figli
Palermo - Marzo 1963